



Save the Children

FENOMENOLOGIA E PERCORSI MIGRATORI





Chi siamo e cosa facciamo

Save the Children è la più grande Organizzazione Internazionale indipendente che, dal 1919, lavora per garantire la piena attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Opera attualmente in più di 120 Paesi del mondo per ottenere cambiamenti immediati e duraturi nella vita di bambini, bambine e adolescenti attraverso interventi operativi nell'ambito di progetti e programmi, ma anche attraverso azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di pressione sulle istituzioni (advocacy)

In Italia, ha una sede principale a Roma e interventi attivi in varie Regioni in cui operano principalmente professionisti retribuiti

L'esperienza nell'accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati



Fin dall'inizio del suo operato in Italia, Save the Children ha individuato i minori migranti e, in particolare, i minori non accompagnati come uno dei gruppi di minori più a rischio di violazione dei loro diritti



Dal 2008 a giugno 2015 ha operato in frontiera Sud nell'ambito del Progetto Praesidium (con partner UNHCR, OIM e CRI), dal giugno 2015 al settembre 2016 ha proseguito la propria attività con fondi propri e dall'ottobre 2016 ad aprile 2018 sta operando nell'ambito del progetto finanziato dal Ministero dell'Interno, **Children Come First**, al fine di rafforzare il sistema di protezione e accoglienza dei minori migranti che giungono in Italia.



In particolare svolge attività di informativa legale, mediazione culturale, supporto nell'individuazione dei minori e, tra questi, dei più vulnerabili, fin dal loro primo ingresso in Italia nei luoghi di sbarco e presso i principali valichi di confine terrestre. Inoltre, si rivolge ai soggetti impegnati nella gestione dei flussi migratori in tali aree con attività di informazione, formazione e *capacity building*.

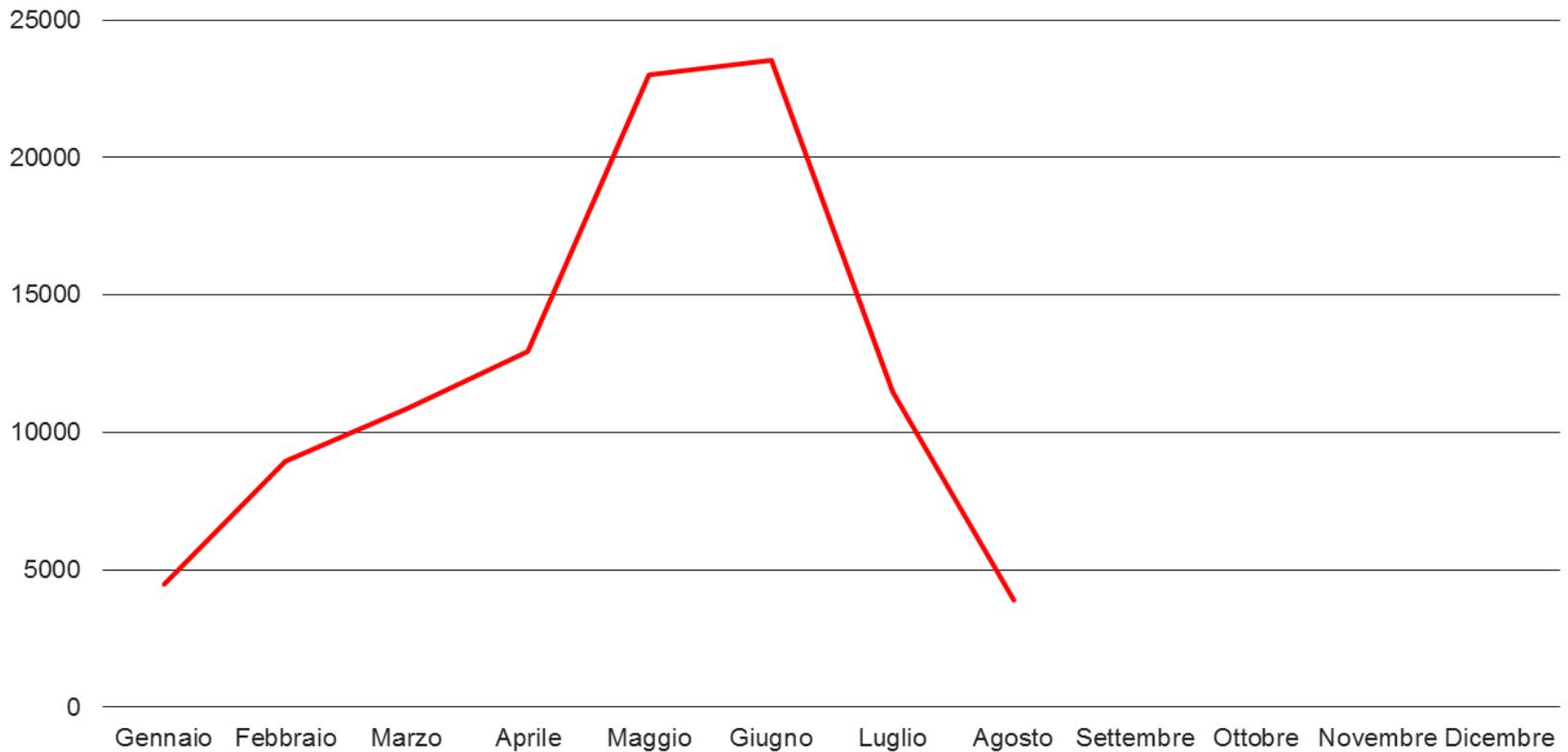


Chi sono i minori migranti?

DEFINIZIONE DI MINORI MIGRANTI

Bambini, bambine, ragazzi e ragazze
che lasciano il loro Paese per diversi motivi,
volontariamente o involontariamente,
CON o SENZA genitori
o adulti per loro legalmente responsabili,
e che possono essere
particolarmente a rischio
di tratta o grave sfruttamento (economico o sessuale),
abuso, maltrattamento e violenza

MIGRANTI ARRIVATI VIA MARE NEL 2017



Un confronto tra il 2016 ed il 2017

Gennaio – Agosto 2016:

115.068 migranti, di cui:

80.795 uomini

15.736 donne

18.537 minori (1.674 minori accompagnati e 16.863 MSNA)

Gennaio – Agosto 2017:

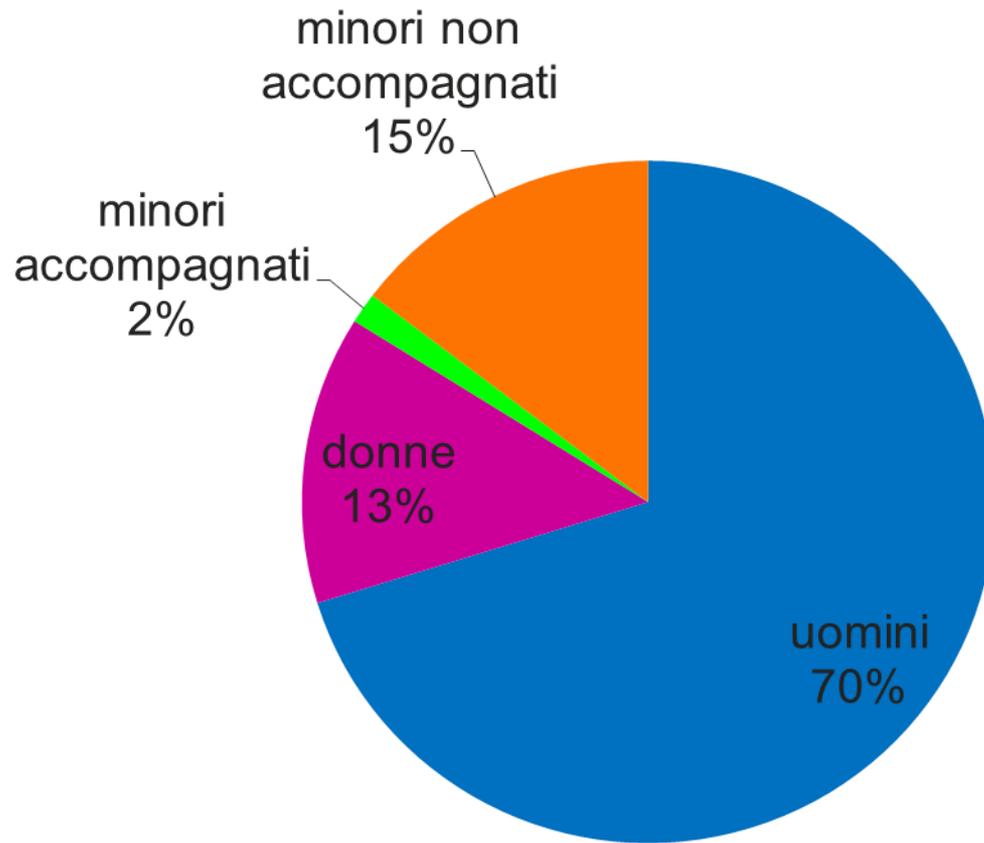
99.127 migranti, di cui:

73.700 uomini

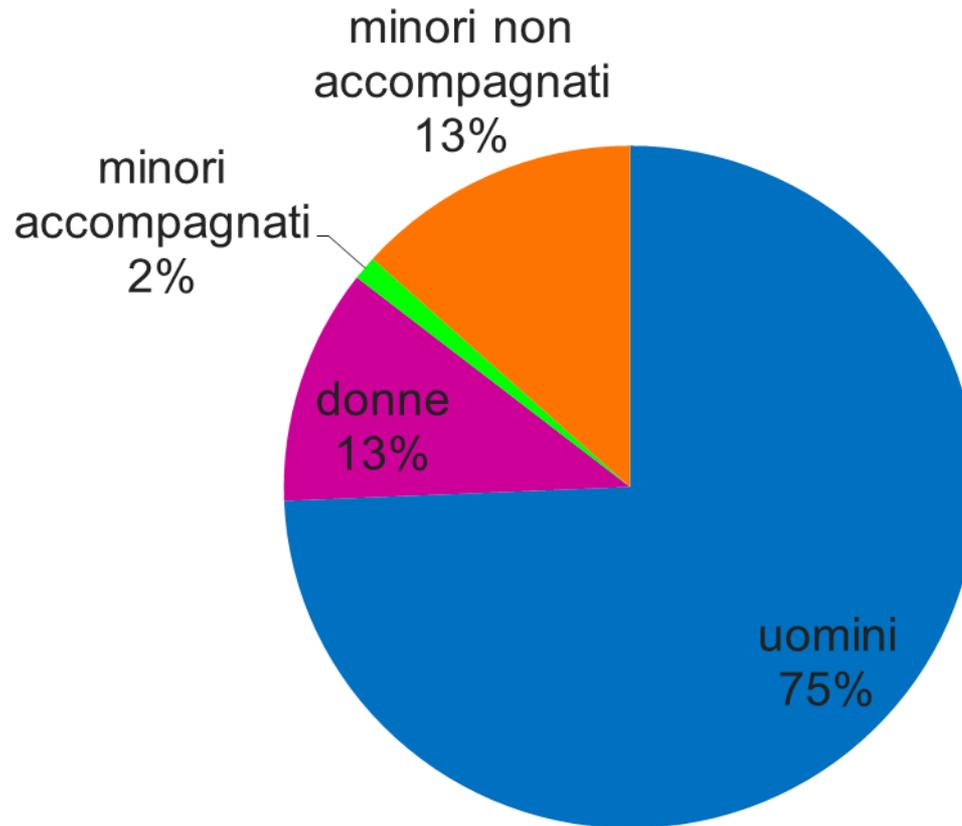
11.074 donne

14.353 minori (1.126 minori accompagnati e 13.227 MSNA)

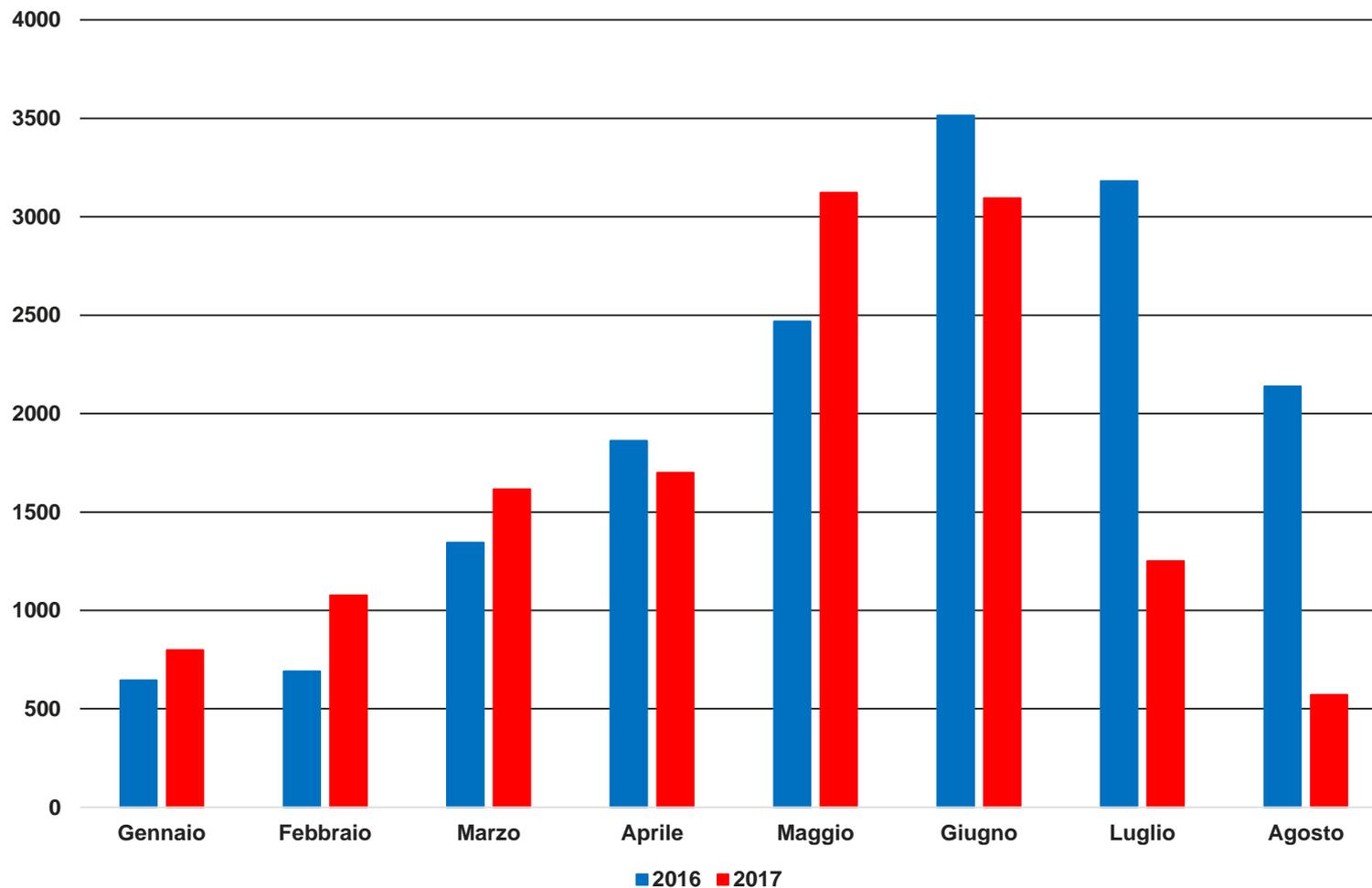
COMPOSIZIONE ARRIVI 2016



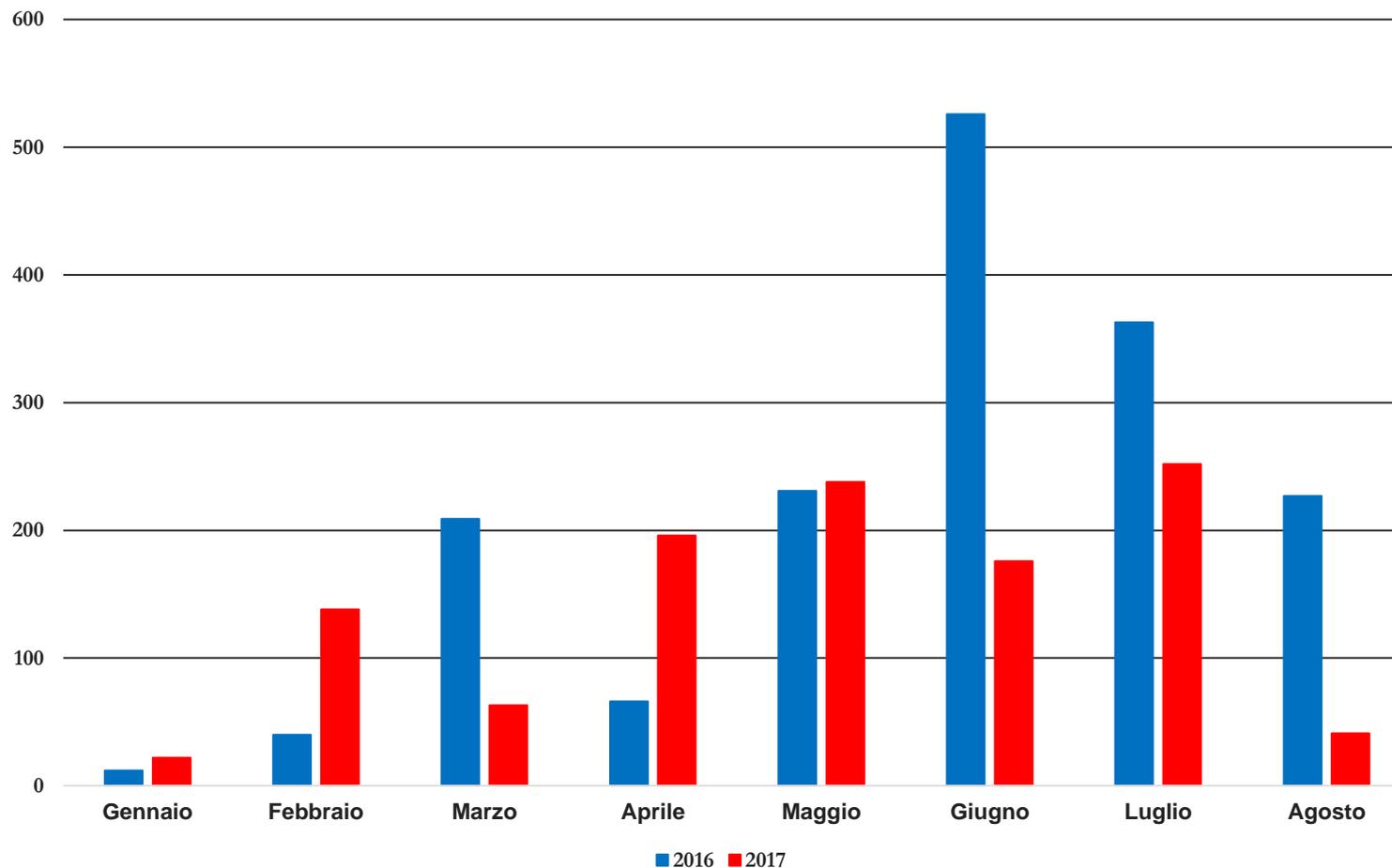
COMPOSIZIONE ARRIVI 2017



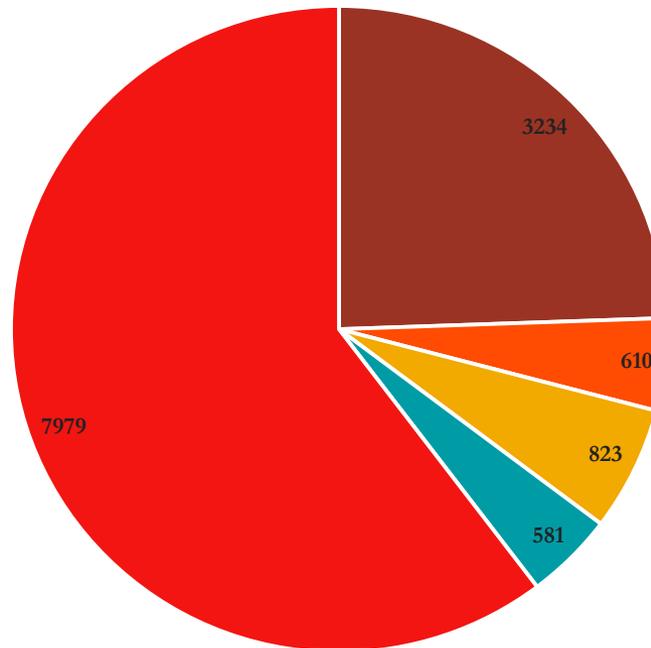
Arrivi MSNA gennaio – agosto 2016/2017



Arrivi minori accompagnati gennaio – agosto 2016/2017

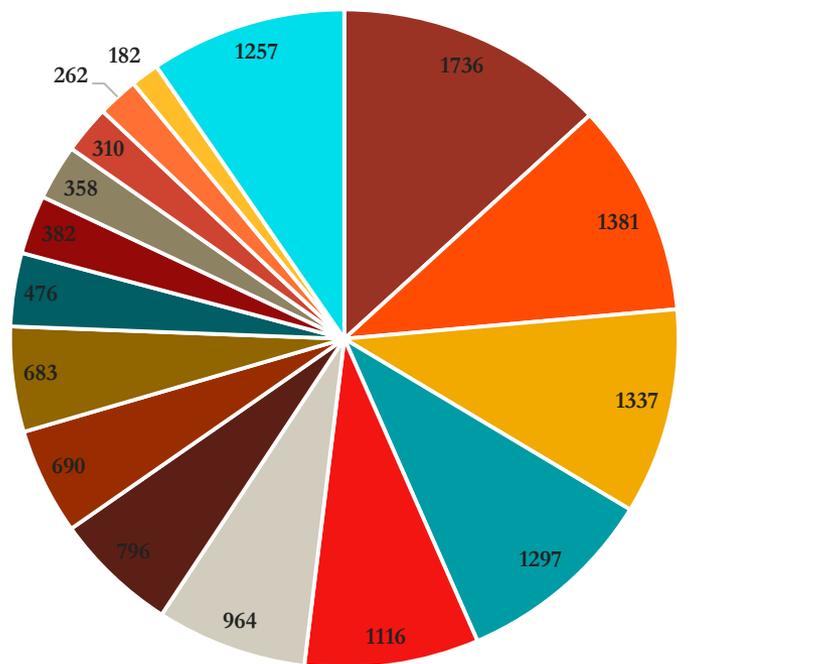


Principali porti di sbarco



■ Calabria ■ Campania ■ Puglia ■ Sardegna ■ Sicilia

NAZIONALITA' MSNA ARRIVATI NEL 2017 (gennaio-agosto)



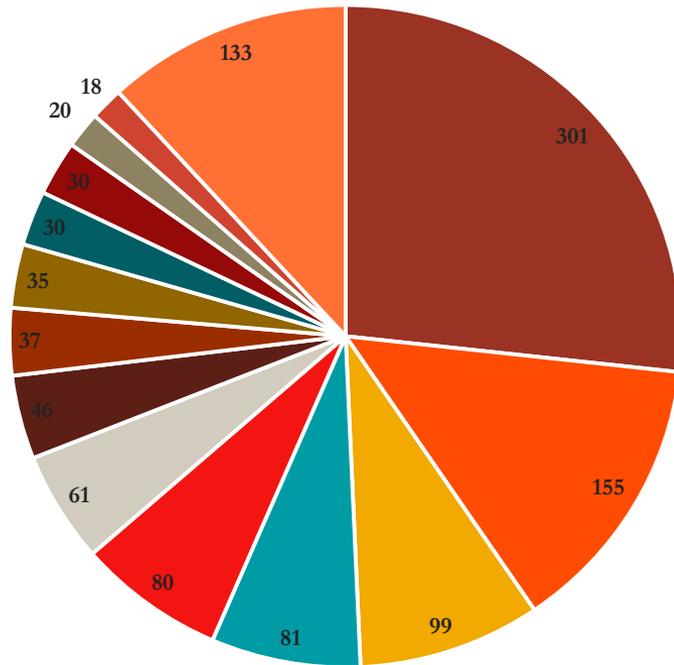
- Guinea
- Costa d'Avorio
- Gambia
- Bangladesh
- Nigeria
- Eritrea
- Mali
- Senegal
- Somalia
- Siria
- Iraq
- Sudan
- Ghana
- Marocco
- Pakistan
- Altri

2016/2017

MSNA	2016		2017
Guinea	1312	↑	1736
Costa d'Avorio	1069	↑	1381
Gambia	2159	↓	1337
Bangladesh	581	↑	1297
Nigeria	1658	↓	1116
Eritrea	2641	↓	964
Mali	849	↑	796
Senegal	680	→	690
Somalia	1254	↓	683
Siria	81	↑	476
Sudan	370	→	382
Iraq	82	↑	358
Ghana	356	→	310
Marocco	62	↑	262

NAZIONALITA' MINORI ACCOMPAGNATI ARRIVATI NEL 2017 (gennaio-agosto)

2016/2017



- Siria
- Eritrea
- Costa d'Avorio
- Iraq
- Nigeria
- Marocco
- Guinea
- Sudan
- Mali
- Bangladesh
- Somalia
- Gambia
- Congo
- Altri

Minori Accompagnati	2016		2017
Siria	98	↑	301
Eritrea	465	↓	155
Costa d'Avorio	125	→	99
Iraq	29	→	81
Nigeria	242	↓	80
Marocco	11	→	61
Guinea	97	↓	46
Sudan	43	→	37
Mali	27	→	35
Bangladesh	7	→	30
Somalia	185	↓	30
Gambia	48	→	20

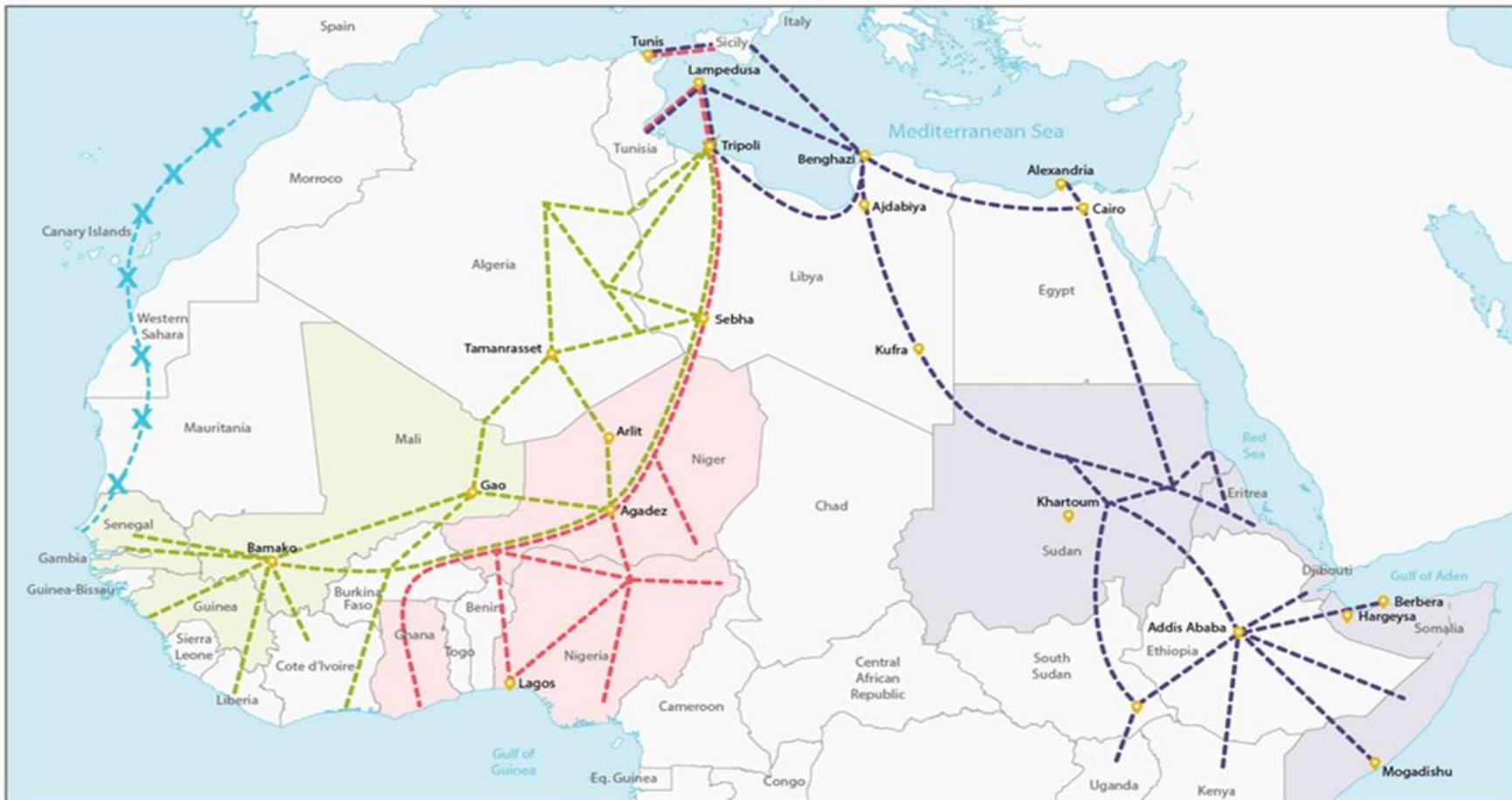
LE PRINCIPALI ROTTE MIGRATORIE DAL CONTINENTE AFRICANO VERSO L'EUROPA



E' possibile identificare almeno **3 grandi rotte**.

Ogni rotta si suddivide in varie tappe di viaggio che corrispondono spesso all'arrivo in città di raccolta da cui proseguire il viaggio.

Le nazionalità per le quali è possibile identificare un flusso migratorio costante nel periodo di riferimento sono dei seguenti paesi: **Egitto, Eritrea, Somalia, Mali, Gambia, Costa d'Avorio, Senegal, Nigeria Bangladesh**. Per ogni nazionalità è possibile tracciare un profilo migratorio e una modalità di viaggio specifico.



- - - - - Western Route - Main sources countries (shaded): Senegal, Guinea, Mali
- - - - - Central Route - Main sources countries (shaded): Nigeria, Ghana, Niger
- - - - - Eastern Route - Main sources countries (shaded): Somalia, Eritrea, Sudan (Darfur)
- - X - - Coastal Route to Spain (closed off)

Source: Frontex

**LA ROTTA MIGRATORIA
ORIENTALE: ERITREA, EGITTO,
SOMALIA E SUDAN (DARFOUR)**



Save the Children

MINORI NON ACCOMPAGNATI ERITREI



Sono prevalentemente maschi di 15-17 anni, ma arrivano anche bambini di 11-14 anni



Sono in aumento gli arrivi di ragazze, che spesso si dichiarano adulte o accompagnate da un adulto di riferimento per proseguire insieme il viaggio



Scappano dal servizio militare obbligatorio e dalla dittatura



L'iniziativa del viaggio, quasi sempre, deriva dalla scelta arbitraria del minore, piuttosto che da una spinta da parte dei genitori o della famiglia



Viaggiano anche per anni a piedi: dall'Eritrea verso l'Etiopia (dove sostano per un periodo che può variare da 1/2 mesi fino ai 2/3 anni), dall'Etiopia verso il Sudan (durante la permanenza nei campi in Etiopia prendono contatto con i parenti, conoscenti o amici che vivono nei paesi europei, o in Israele, per chiedere loro la cifra necessaria a proseguire il viaggio verso il Sudan, dal Sudan alla Libia)



Il viaggio costa in media €5.000



Considerano l'Italia un Paese di transito, la loro meta finale è il Nord Europa (paesi scandinavi, Svizzera, Germania, Inghilterra)



Si allontanano dopo poche ore dalla frontiera sud, diretti a Roma e Milano, dove vivono in edifici dismessi in attesa di ripartire

MIGRATION ROUTES OF ERITREAN ASYLUM SEEKERS



Source: United Nations High Commissioner for Refugees

Credits: Zachary Laub, Julia Ro

COUNCIL *on*
FOREIGN
RELATIONS

IL VIAGGIO DI BEREKET

The image shows a Facebook profile for 'Bereket'. The profile picture is a collage of four photos: a person's feet, a field of wheat, a runner, and a person with a rifle. The cover photo is a map of Europe and Africa with a red route starting from Hamburg, Germany, and ending in a desert region. The map includes the text 'SONO QUI' and statistics: 'GIORNI IN VIAGGIO: 654' and 'KM PERCORSI: 7.081'. The profile name 'Bereket' is displayed above the text 'Personaggio inventato'. The navigation bar at the bottom includes 'Diario', 'Informazioni', 'Foto', 'Netiquette', and 'Altre'. Interaction buttons for 'Ti piace', 'Segui già', and 'Messaggio' are visible.

VOGLIO ANDARE AD AMBURGO

SONO QUI

GIORNI IN VIAGGIO: 654

KM PERCORSI: 7.081

Bereket
Personaggio inventato

Diario | Informazioni | Foto | Netiquette | Altre

Ti piace | Segui già | Messaggio

I MINORI SOMALI



Sono prevalentemente maschi e femmine di 15-17 anni, ma arrivano anche bambini di 11-14 anni



Scappano dal conflitto civile, dall'arruolamento forzato in gruppi armati, a causa dell'instabilità politica, nonché per la presenza del gruppo terroristico "Al Shabab"



Viaggiano a lungo, percorrendo la rotta che va dall'Etiopia fino al Sudan e da qui fino alla Libia. Un'altra possibile rotta prevede il passaggio dal Kenya, dall'Uganda, dal Sud Sudan fino ad arrivare in Sudan e da qui in Libia.



Come i coetanei eritrei, sono vittime di numerose e gravissime violenze dei trafficanti. Trascorrono molto tempo in Libia e spesso vengono detenuti in carcere fino al pagamento di un riscatto (circa 2000 dollari) o vengono rapiti da gruppi armati.



Per questo, quando arrivano in Italia le loro condizioni fisiche e psicologiche, sono molto precarie: fortemente denutriti, con segni di violenza fisica e psicologica.



Viaggiano in gruppo, sono maschi e femmine e, come gli eritrei, tendono a proteggersi gli uni con gli altri cercando di aiutare chi è più debole



Il viaggio costa in media €5.000



Tendono ad allontanarsi dall'Italia il prima possibile, per raggiungere familiari al Nord Europa



MINORI NON ACCOMPAGNATI EGIZIANI



Provengono da zone povere nel Basso e Medio Egitto



Nell'ultimo anno il numero di arrivi è notevolmente diminuito



Partono per l'Italia anche spinti dalle famiglie per guadagnare soldi da inviare a casa per pagare il debito del viaggio (circa 3.500€)



I racconti dei coetanei già in Italia su facebook sono un fattore di stimolo



Altri *push factors*: instabilità nel paese, mancanza di senso di appartenenza, desiderio di cambiare la vita della famiglia



Vogliono raggiungere Roma o Milano dove vivono connazionali



Hanno una bassissima consapevolezza di cosa significa sfruttamento



IL CASO “MINORI BENGALSI”

-  Fino al 2016 la maggior parte dei bengalesi arrivava in Puglia, transitando per la Grecia
-  Attualmente i migranti bengalesi che raggiungono l'Italia generalmente passano dalla Libia, transitando via aereo per diversi Paesi (Pakistan/India/Paesi del Golfo) e spesso hanno un contratto di lavoro in Libia
-  Nella maggior parte dei casi sono paesi adulti che vengono indotti a dichiararsi minorenni (17 anni) e possono essere in possesso di documenti di dubbia veridicità che attestano la minore età dichiarata
-  C'è una rete organizzata che li supporta nell'ottenimento dei documenti
-  Sono molto diffidenti, non parlano volentieri della dinamica del loro viaggio



**LA ROTTA MIGRATORIA
CENTRALE: NIGERIA, NIGER E
GHANA**



Save the Children

LE MINORI NIGERIANE



Tendono a viaggiare in gruppo con adulti o coetanei e sono a forte rischio di tratta



La maggioranza delle ragazze sembra provenire da Benin City, e le sue aree periferiche, e dall'Edo State



si tratta perlopiù di ragazze di età compresa tra i 15 e i 17 anni, ma tendono a dichiarare di essere maggiorenni



Solitamente appartengono a Chiese cristiane, pur mantenendo al contempo un culto o delle credenze animiste.



generalmente provengono da contesti molto periferici e rurali e da nuclei familiari disgregati o destrutturati, dove manca una o entrambe le figure genitoriali. Spesso hanno vissuto a casa di zii, o di altri parenti, e sono già state vittime di sfruttamento lavorativo o episodi di violenza sessuale da parte di questi ultimi o di conoscenti.



Generalmente, obiettivo del progetto migratorio verso l'Europa è la necessità di riscattarsi da uno stato di grave povertà



Il viaggio avviene tramite il supporto dei trafficanti e il reclutamento nella tratta, attraverso il così detto *sponsor*, che garantisce il finanziamento e la logistica del viaggio.



l'adescamento iniziale si sviluppa con modalità di persuasione sottili, talvolta nell'ambito di un contesto familiare o comunque nel giro delle conoscenze. Il primo contatto viene gestito da una donna, che prospetta alla minore, e alle sua famiglia, un'opportunità di guadagno all'estero



Migrant routes to the central Mediterranean

Crossings by year

2013: **43,000**

2014: **170,100**

2015: **67,261**
(JAN.-JUNE)

0 500
MILES



Source: Frontex

GENE THORP/THE WASHINGTON POST

I MINORI GHANESI

-  Il Ghana è uno dei Paesi più colpiti dal fenomeno della migrazione in Africa occidentale.
-  Il Paese è soggetto a due emigrazioni: una interna che nasce dalle regioni settentrionali e una che dal Sud tenta il pericoloso viaggio verso l'Europa.
-  La prima migrazione avviene per motivi economici e climatici, infatti il prolungamento della stagione secca nel nord e la mancanza di un efficiente mercato del lavoro, induce molte persone ad emigrare verso il Sud, specialmente nella capitale Accra, dove vivono di espedienti.
-  La seconda migrazione avviene soprattutto per problemi legati al mercato del lavoro, anche se molti dei migranti proviene dalla cosiddetta green belt-fascia verde del Ghana, dove sarebbe possibile un'attività agricola molto produttiva.

**LA ROTTA MIGRATORIA
OCCIDENTALE:
SENEGAL, GAMBIA, GUINEA, MALI
E COSTA D'AVORIO**



Save the Children

MINORI NON ACCOMPAGNATI SUBSAHARIANI



Provengono da Gambia, Nigeria, Costa d'Avorio, Mali, Senegal e Guinea



Sono prevalentemente maschi di 15-17 anni, ma sono in aumento i minori tra gli 11 e i 14 anni



Generalmente provengono da contesti poveri e riferiscono problemi familiari. Spesso sono orfani o hanno perso uno dei genitori.



La maggior parte sono poco scolarizzati e non sempre parlano inglese e francese



Anche per questo motivo, la dichiarazione di minore età data in frontiera potrebbe essere da accertare



Possono avere difficoltà ad avere un documento di identità, anche per problemi di registrazione anagrafica nel Paese di origine

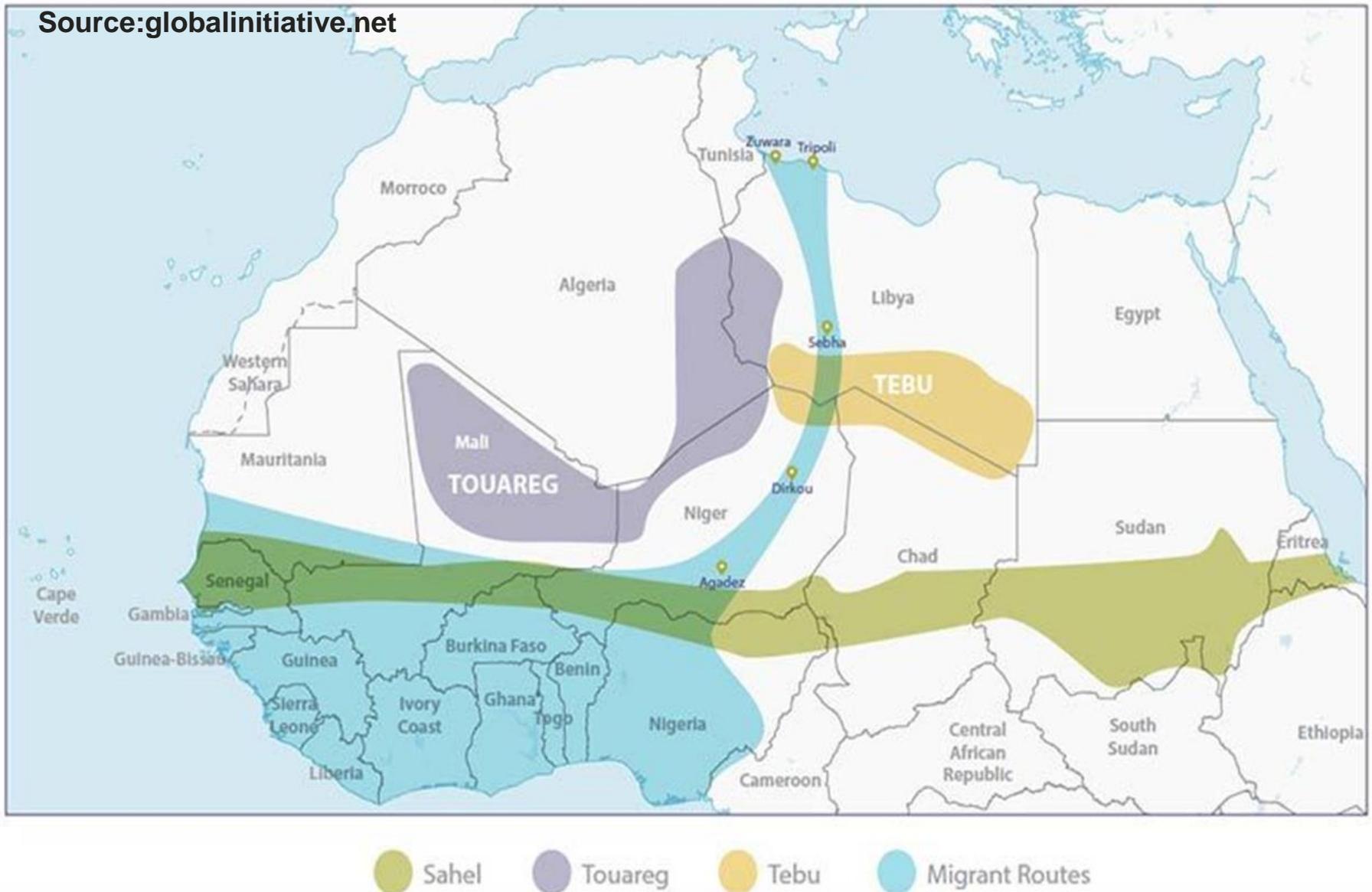


Descrivono la permanenza in Libia come molto pericolosa: subiscono vessazioni e vengono sfruttati lavorativamente



In Italia vorrebbero giocare a calcio, studiare e avere un lavoro, ma non hanno molta consapevolezza del contesto

Source: globalinitiative.net



I MINORI GAMBIANI



La maggioranza dei minori gambiani è di religione musulmana, il resto sono cristiani.



Il gruppo etnico più consistente è rappresentato dai Mandinga, seguono i Fula, i Wolof, i Jola, i Serere e i Serahule. Ad ogni etnia corrisponde una lingua, ma il Gambia, essendo una ex colonia britannica, ha adottato l'inglese come lingua ufficiale, che spesso funge da lingua franca per la comunicazione tra i minori. Nel 2013 il Gambia ha abbandonato l'Associazione Internazionale del Commonwealth e ha adottato l'arabo come lingua ufficiale tanto negli organismi statali quanto nell'intero ciclo dell'istruzione pubblica.



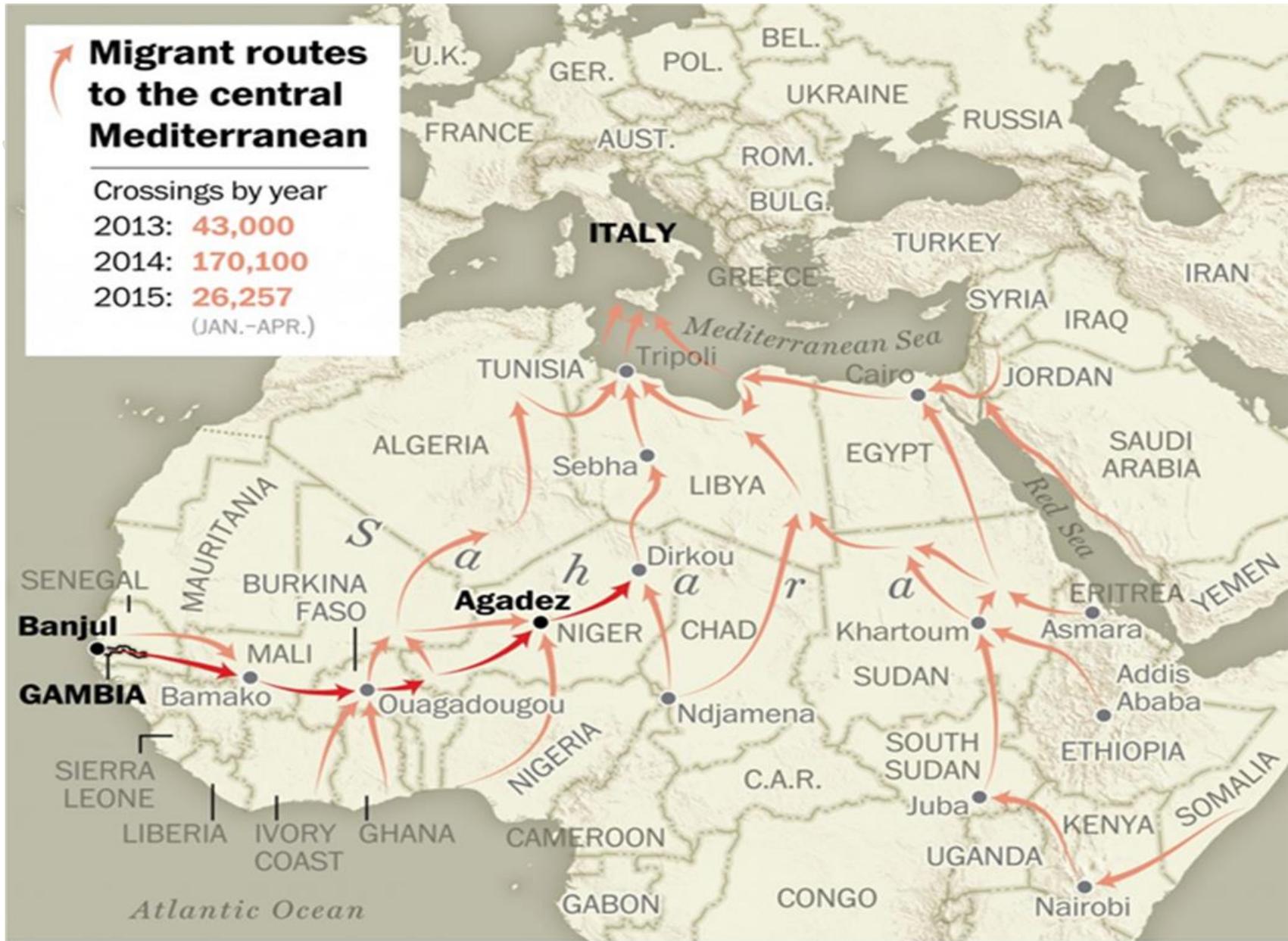
I giovani gambiani provengono in prevalenza da aree rurali che si trovano vicino al fiume o in zone di pianura. Infatti, il Gambia è stato recentemente colpito da calamità naturali e nel 2010 le inondazioni hanno distrutto molte case e lasciato migliaia di persone senza un'abitazione, pertanto, molte famiglie che abitavano nelle zone agricole si sono spostate verso i centri abitati.



Tra i principali *push factors* ci sono lo sfruttamento sessuale e la prostituzione dei minori da parte dei turisti europei.

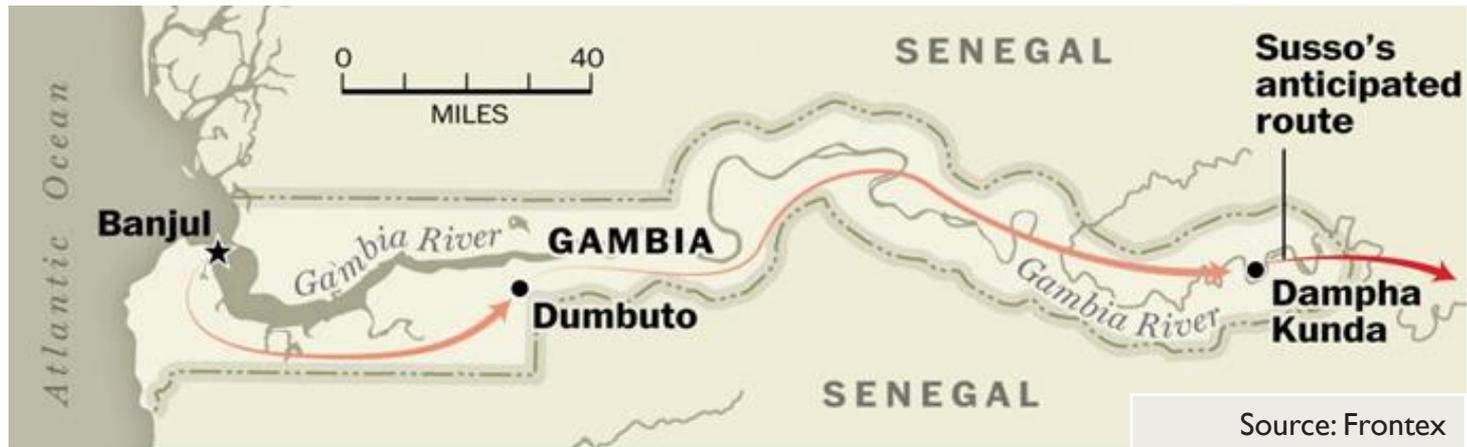
Migrant routes to the central Mediterranean

Crossings by year
 2013: **43,000**
 2014: **170,100**
 2015: **26,257**
 (JAN.-APR.)



Source: Frontex

GENE THORP/THE WASHINGTON POST



Molti gambiani partono da Banjul risalendo il fiume Gambia River, attraversando il paese fino a raggiungere il Mali, costeggiando le rive del fiume. Superato il confine gambiano raggiungono Bamako in Mali per poi proseguire in Burkina Faso fino a raggiungere Agadez in Niger. Raggiungono poi la Libia e partono dai principali porti (Tripoli e Sabrata)



Il viaggio ha un costo di circa \$ 2.000

I MINORI MALIANI

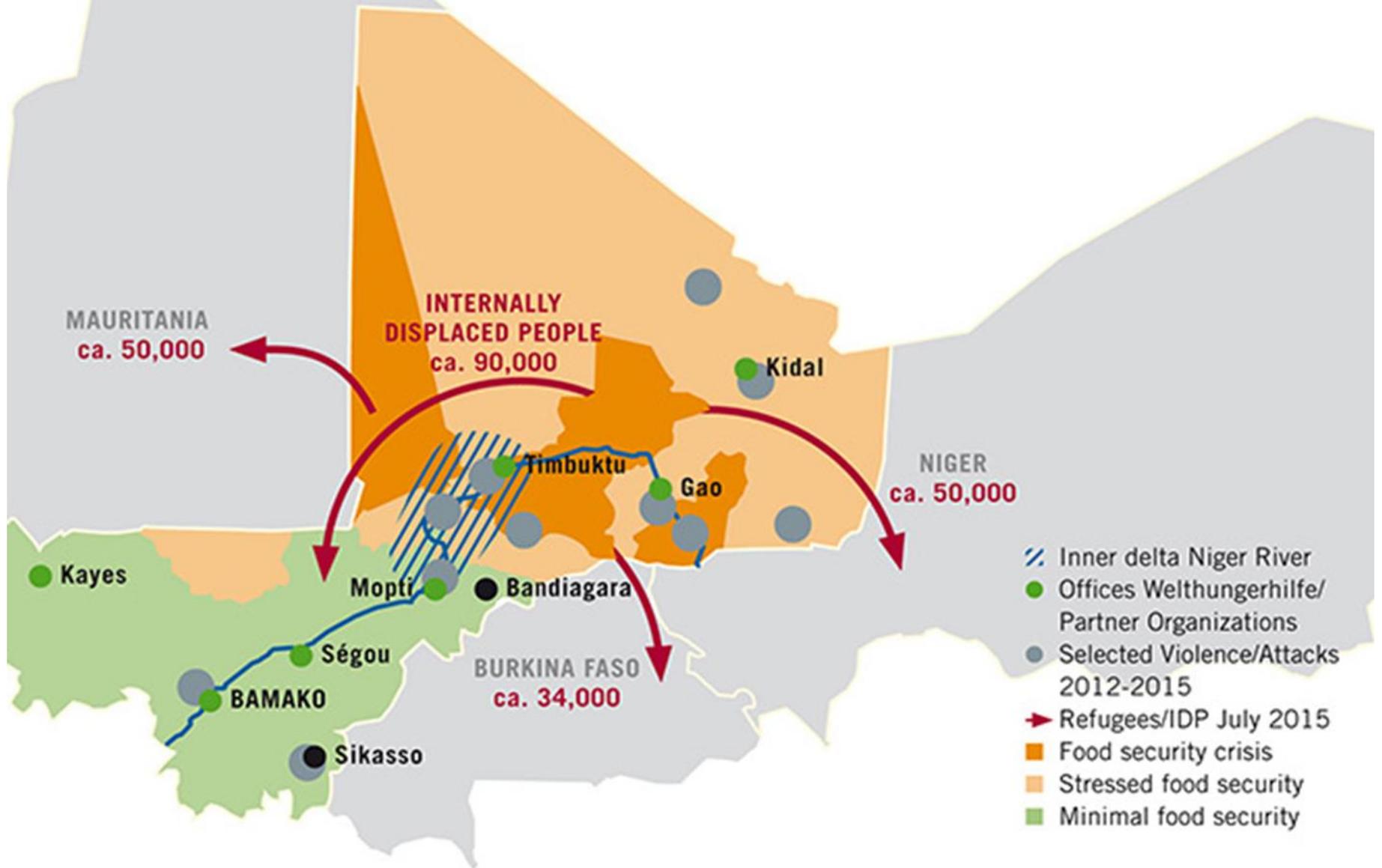


Le principali ragioni per cui i minori intraprendono il viaggio verso l'Italia risiedono nello sfruttamento lavorativo, nel reclutamento e rapimento da parte dei ribelli armati e da gruppi di miliziani estremisti di matrice islamica – i minori subiscono anche arresti da parte del governo con l'accusa di associarsi a tali gruppi - e dalla quasi totale assenza dell'accesso al sistema di scolarizzazione.



Per quanto riguarda le ragazze, queste sono spesso costrette in schiavitù domestica, lavoro agricolo e ruoli di supporto in miniere d'oro artigianali. Alcune sono coinvolte nello sfruttamento sessuale ovvero reclutate da gruppi armati a tale scopo – non è rara la cd. schiavitù del sesso attraverso i matrimoni forzati coi membri di queste milizie. Presumibilmente i gruppi armati costringono le famiglie a vendere i propri figli ai gruppi. In generale, il matrimonio precoce sembra essere un altro grave problema: in alcune regioni del paese è pratica comune che le giovani Maliane si sposino a partire dai 10 anni con uomini che hanno il doppio della loro età. Pare che gli stessi funzionari giudiziari accettino spesso certificati di nascita falsi o altri documenti che sostengono una maggiore età delle minori in modo che queste risultino abbastanza grandi per sposarsi.

Source: welthungerhilfe.de



I MINORI SENEGALESI



La maggioranza dei minori senegalesi sono di religione musulmana sunnita. Tuttavia, molti che si dichiarano musulmani sono legati anche a forme di religione tradizionale. Il gruppo etnico dominante è quello dei wolof, insediati soprattutto al centro del paese e a Nordest di Dakar e sulla costa. Altre due etnie dominanti sono i Sérèr e i Fula. Questi popoli non sono in guerra tra loro, anche grazie al rapporto di *cousinage* (cioè “cugini per scherzo”) che esiste tra loro, che consente di tenere conversazioni confidenziali e scherzose anche fra estranei



I giovani senegalesi provengono in prevalenza dalle regioni lungo il fiume Senegal tali come Saint-Louis, e Tambacounda (con l'eccezione della regione di Matam). Le destinazioni principali tendono ad essere la Francia, l'Italia e la Spagna.



L'insieme delle privazioni e delle difficoltà economiche e sociali dovute soprattutto al lavoro forzato rappresentano il principale fattore che spinge i giovani senegalesi a fuggire dal proprio paese nella maggior parte dei casi, infatti, i minori provengono da famiglie molto povere che si collocano in contesti rurali. Le famiglie al fine di permettere al minore di frequentare un percorso educativo inseriscono i minori all'interno delle scuole coraniche chiamate *daraas*.



Source: Frontex

I MINORI IVORIANI



I minori ivoriani provengono da contesti familiari molto poveri. L'instabilità politica del paese e la presenza di forze militari contrapposte al governo non ha permesso al paese di raggiungere uno sviluppo economico. Il paese gode di un'economia basata sulla produzione di materie prime come il cacao, il caffè, la gomma e l'olio di palma tanto da essere destinazione migratoria per molti africani. Il principale fattore che spinge i giovani ivoriani a fuggire dal proprio paese è la povertà e lo sfruttamento lavorativo all'interno degli appezzamenti agricoli e delle industrie. I nuclei familiari vivono sulla base di entrate economiche ai limiti della sussistenza e i minori per contribuire al sostentamento familiare iniziano a lavorare già in giovane età, intorno ai 12 anni. Di conseguenza, si rileva inoltre un indice di analfabetizzazione e di difficile scolarizzazione che tocca quasi il 50% della popolazione minorile.

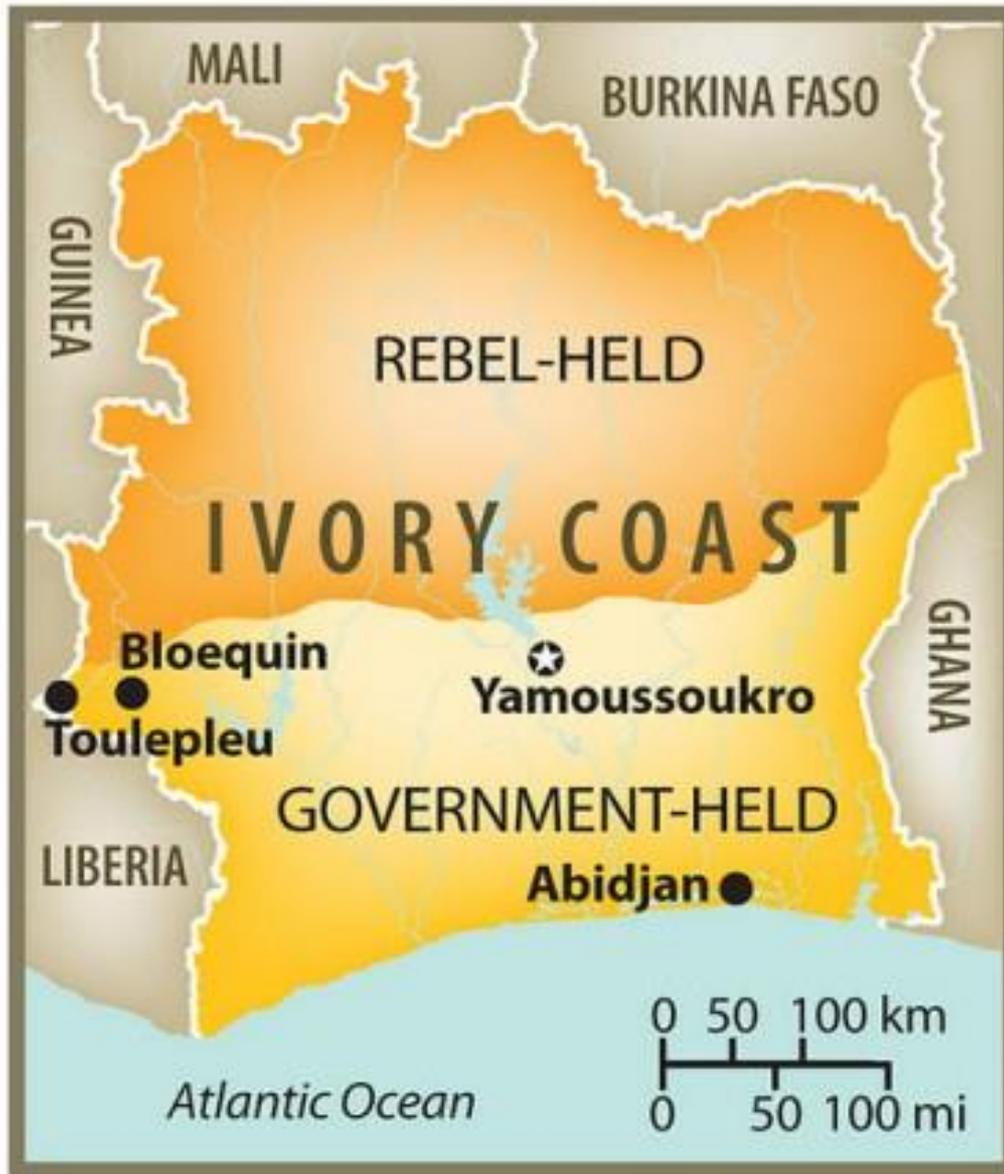


Il viaggio dei minori ivoriani verso l'Italia segue due principali rotte: la prima rotta è caratterizzata da tre grandi tappe lungo i paesi africani di transito quali il Mali, il Niger e la Libia; la seconda, invece, si identifica con la rotta del Burkina Faso, il Benin, il Niger e la Libia.



Nel 2016 è stato riscontrato rispetto agli anni passati una diminuzione del costo del viaggio: prima superava, almeno per il primo tratto, i 1000 denari, adesso costa circa 350 denari..





RICH CLABAUGH/STAFF

LA PERMANENZA IN LIBIA



SITUAZIONE IN LIBIA



Tutti i cittadini libici sono armati e la situazione è fuori controllo per cui basta poco per essere picchiati o addirittura feriti o uccisi con armi da fuoco.



La maggior parte dei migranti, fra cui minori, riportano di essere stati in prigioni libiche o di essere stati sequestrati dai gruppi armati, rimanendo rinchiusi fino a quando un familiare o un amico non è riuscito a pagare il riscatto per il loro rilascio. Altri sono costretti a compiere lavori pesanti per essere rilasciati; altri ancora scappano, rischiando la propria vita: i carcerieri non esitano a sparare contro coloro i quali “creano problemi” o cercano di fuggire. Durante il periodo di prigionia i migranti vengono sottoposti ad ogni genere di angherie e molti riferiscono di aver subito torture e violenze.



Mentre aspettano di partire vengono rinchiusi in luoghi in condizioni igienico-sanitarie allarmanti. Dai racconti risulta che molte persone in attesa di partire si sono ammalate e decedute proprio a causa delle cattive condizioni igienico-sanitarie.



Raccontano di aver subito violenze anche nelle fasi della salita sulle navi: spesso i trafficanti di fronte a segnali di titubanza dei migranti a salire sulle imbarcazioni li picchiano. Generalmente vengono inoltre privati degli effetti personali.



Il viaggio in mare costa tra gli 800 e i 1.200€, ma può arrivare fino a 2.000 € (per eritrei e somali)



LA PERMANENZA IN ITALIA



I MSNA IN ITALIA



Essere riconosciuti come minori e come non accompagnati non è sempre facile: il problema dell'**accertamento dell'età e della verifica delle relazioni parentali**



In quanto minori soli hanno diritto a restare in Italia (anche se non chiedono asilo) → per legge (cfr. art.19 c.2 TU Immigrazione) i minori soli non possono essere rimandati nel loro Paese di origine, a meno che non siano loro a chiederlo (c.d. rimpatrio volontario assistito)



Non possono essere trattenuti in Centri per migranti adulti



Deve essere nominata una persona che sia per loro legalmente responsabile (**tutore**)



Devono essere accolti in **COMUNITA' PER MINORI/SPRAR**



Se hanno parenti in Italia o in Europa che possono e vogliono accoglierli hanno diritto al **ricongiungimento familiare**



ALCUNE DIFFICOLTA' CHE INCONTRANO I MINORI

MANCA UN SISTEMA NAZIONALE DI ACCOGLIENZA, DI CONSEGUENZA:

-  I tempi di attesa sono lunghi e le condizioni di accoglienza inadeguate;
-  Vengono nominati come tutori i sindaci delle città
-  Nelle strutture non sempre ci sono mediatori culturali e consulenti legali in grado di capire, ascoltare, supportare i minori
-  la procedura per il ricongiungimento familiare è lunga e complessa
-  non sempre riescono ad avere i requisiti necessari per rimanere regolarmente in Italia dopo il compimento dei 18 anni



GLI ALLONTANAMENTI: MOTIVAZIONI E RISCHI CONNESSI



Vogliono raggiungere in tempi rapidi parenti, amici o conoscenti che vivono in altre città d'Italia (principalmente egiziani) o in altri Paesi europei (eritrei, somali)



Se si allontanano prima del foto segnalamento o di aver ottenuto un permesso di soggiorno sono “invisibili”, quindi a rischio di sfruttamento, maltrattamento e abuso



Non sono consapevoli e sottovalutano le difficoltà che incontreranno proseguendo il loro viaggio

GLI ALLONTANAMENTI

Totale MNA segnalati al MLPS (dati aggiornati al 31 gennaio 2017)	18.701
di cui: maschi	17.397
femmine	1.304
Irreperibili	5.411 di cui 939 Egiziani 892 Somali 852 Eritrei 548 Afghani 350 Guineani



THANK YOU



Save the Children